

# ALBERI DITUTTI

## Le aziende impegnate nelle piantumazioni per le comunità locali

**La Strategia** europea per la biodiversità ne prevede almeno tre miliardi entro il 2030: il ruolo delle industrie. Fine Foods manterrà verde un'area pubblica di 6mila metri quadrati a Verdellino e altre due zone nel Comune.



Laura Arrighetti

■ L'Unione europea ha inserito nella «Strategia europea per la biodiversità al 2030» l'obiettivo di piantare almeno tre miliardi di nuovi alberi entro la fine di questo decennio. I progetti di piantumazione non sono una moda, ma una vera e propria strategia internazionale per salvaguardare il pianeta.

Grazie a nuovi alberi e quindi a nuovi «polmoni verdi», è possibile, infatti, aiutare l'atmosfera ad assorbire l'anidride carbonica in eccesso, ripristinare la biodiversità e offrire una risposta concreta al surriscaldamento globale. Piantare nuovi alberi è un'azione che può

coinvolgere tutti: privati, pubbliche amministrazioni, associazioni, reti di volontariato e aziende di qualsiasi dimensione.

### Responsabilità sociale

A dir la verità, sono proprio le realtà produttive e industriali a giocare un ruolo chiave: le aziende non solo hanno risorse più importanti da investire in questa strategia, ma possono programmare un vero e proprio percorso di responsabilità sociale per portare maggiore valore anche agli occhi del mercato, favorendo in alcuni casi le economie locali. Anche nella provincia di Bergamo ci sono molti esempi di aziende che hanno scelto tra le proprie strategie di sostenibilità di piantare nuovi alberi.

Tra i casi più recenti, c'è quello di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. SpA, l'azienda con sede e stabilimento a Zingonia/Verdellino e altri siti produttivi a Brembate e a Trenzano (Bs) che sviluppa in conto terzi prodotti per l'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica.

Fine Foods ha avviato da pochi giorni un progetto di fornitura e messa a dimora di essenze arboree nel Comune di Verdellino. Nell'ambito dell'ampliamento del proprio stabilimento produttivo di Verdellino, Fine Foods ha chiesto al Comune l'utilizzo di un'area pubblica da 6mila metri quadrati in corso Italia, nei pressi di via Berlino. L'area resterà a piena disposizione dell'amministrazione comunale,

■ **Si possono già vedere numerose latifoglie, altre specie arboree, arbusti, cespugli e rampicanti**

■ **«L'intervento di fornitura e messa a dimora si sposa con il nostro impegno per l'ambiente e il territorio»**

■ **L'impresa mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030**



**VERDELLINO** L'area verde pubblica da 6mila metri quadrati in corso Italia, nei pressi di via Berlino

#### LA RIFORESTAZIONE

### STRATEGIA A TUTELA DEL FUTURO

**A livello internazionale sono migliaia le aziende che investono in progetti di piantumazione. Gli obiettivi tutelare e ripristinare la biodiversità e gestire nel modo più responsabile possibile foreste, boschi, aree verdi e giardini urbani. In Italia per nove aziende su dieci la riforestazione è una strategia vincente. Tutti, dalle multinazionali alle piccole industrie, sono chiamati a fare la propria parte, anche nell'interesse delle future generazioni.**

ma sarà mantenuta verde da Fine Foods. L'azienda non ha limitato l'intervento a quest'area ma l'ha esteso ad altre due zone nel territorio del Comune, via Giovanni XXIII e largo Falcone. Si possono già vedere alcune opere di piantumazione con numerose latifoglie, alberi a foglia caduca o persistente, arbusti, cespugli e rampicanti.

#### Società Benefit

«Nell'aprile 2021, Fine Foods – commenta l'amministratore delegato del Gruppo Giorgio Ferraris – ha modificato il proprio statuto trasformandosi in Società Benefit. Questa decisione rappresenta l'impegno formale di perseguire finalità di beneficio comune e di operare in modo responsa-

bile, sostenibile e trasparente, nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni e di altri portatori di interesse. Creare relazioni con le comunità locali significa costruire rapporti di fiducia e di reciproco vantaggio per l'azienda e per gli stakeholder esterni».

«L'obiettivo ultimo – spiega Giorgio Ferraris – è quello di aumentare il benessere individuale e collettivo, attraverso la messa a disposizione di competenze e risorse. L'intervento di fornitura e messa a dimora di essenze arboree nelle tre aree del Comune si sposa con il nostro impegno nei confronti dell'ambiente e del territorio: non solo saranno mantenute a verde ma sa-

ranno a disposizione della collettività». Oltre a questo progetto, Fine Foods – che ha registrato 251.8 milioni di euro di ricavi nel 2023 – si impegna a contribuire al raggiungimento degli obiettivi per lo Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con interventi che si fondano su sei pilastri: etica e governance; persone; ambiente; prodotti sostenibili; catena di fornitura; sviluppo del territorio.

Un'attenzione alle tematiche Esg che contraddistingue i processi aziendali di Fine Foods, che ha all'attivo varie certificazioni e ha ottenuto importanti rating basati su standard internazionali a garanzia del proprio impegno per la sostenibilità.